

Generosità di Giscard d'Estaing verso il grande capitale francese

# Colossale prestito dello Stato per la fusione Citroen-Peugeot

Michelin ottiene dal governo un miliardo di franchi (1.400 miliardi di lire) — Si fondono anche le fabbriche di autocarri Berliet e Saviem — Critiche dei sindacati e di Mitterrand

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 4

L'affare è fatto, o quasi: ieri il governo ha deciso di assegnare un prestito di un miliardo di franchi (1.400 miliardi di lire) al re dei pneumatici Michelin affinché nella sua qualità di maggiore azionista della Citroen finanzi la fusione della grande fabbrica automobilistica e non conduca in porto la fusione con la Peugeot. Al tempo stesso il governo ha prestato 450 milioni di franchi (sessanta miliardi di lire) alla Renault — industria automobilistica nazionalizzata e proprietaria della fabbrica di autocarri Saviem — per metterle di acquistare il 97% delle azioni della fabbrica di autocarri Berliet allo scopo di creare un complesso industriale e di taglia europea capace di far concorrenza, sul piano della produzione di autocarri, al gruppo Fiat-OM-Unic. Va rilevato che anche la Berliet (come la Citroen) appartiene a Michelin e che in sostanza il re dei pneumatici ha intascato in un giorno due miliardi di lire a titolo di prestito, rimborsabili in quindici anni (ma in caso di mancato pagamento, il prestito è convertibile in azioni).

La più grande ristrutturazione e concentrazione della industria meccanica francese dalla fine della guerra ad oggi è così arrivata a felice conclusione (gli accordi relativi si avranno tra qualche giorno) grazie alla generosità di Giscard d'Estaing nei confronti del capitale privato. Dal matrimonio Peugeot-Citroen deve infatti uscire una grande fabbrica capace di fare concorrenza alla Volkswagen tedesca, alla Fiat italiana e, naturalmente, alla Renault, francese e nazionalizzata. Le due case unite infatti vogliono, in circa, circa centomila operai, ventotto fabbriche, un milione e trecentomila veicoli all'anno.

Le trattative tra Michelin e Peugeot non avevano fatto progressi fino a questi giorni perché Citroen lamentava un deficit per il 1974 di circa un miliardo di franchi e la Peugeot, per il suo risanamento finanziario dell'azienda prima di contrarre il matrimonio.

Di non minore interesse, sul piano europeo, è l'unione Berliet-Saviem che dà vita a un complesso industriale di produzione di autocarri, che passa sotto il controllo diretto dello Stato attraverso la Renault.

Se è vero che questi due accordi rappresentano un fatto del tutto nuovo nel panorama di crisi dell'industria automobilistica europea, esperti e sindacati non mancano di sottolineare i punti deboli di questa concentrazione dettata da ragioni di forza maggiore. Cerchiamo di riassumerli: 1) la Renault, impresa di Stato, numero uno della impresa automobilistica francese, che aveva cercato di assorbire la Citroen, vede i suoi tentativi sventati proprio dallo «Stato padrone» che appoggia invece lo accorpamento dell'industria privata. I sindacati non mancano, in questa occasione, di denunciare l'operazione come un attentato agli interessi della nazione. 2) Lo Stato sovvenzionando il deficit di gestione della Citroen, come del resto ha sempre fatto in passato, senza chiedere nessuna garanzia sul piano della sicurezza dell'impiego, sugli orientamenti futuri del nuovo complesso e sul livello della produzione. 3) Gli aspetti positivi della fusione Berliet-Saviem sarebbero stati più evidenti se i punti deboli se la fusione avesse avuto luogo quattro anni fa. Oggi le due industrie si orientano verso una riduzione, soprattutto nel campo della progettazione e della produzione.

Queste osservazioni, condivise dalla maggior parte della stampa non asservita al regime, sono state riprese ieri dal segretario generale del partito socialista, Jean Mitterrand, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella nuova sede del suo partito in piazza del Palazzo Borbone. Per Mitterrand il governo opera sui fondi pubblici accendendo sovvenzioni a fondo perduto ad imprese private senza esigere la più piccola garanzia sull'occupazione. Il partito socialista, egli ha detto, voterà la proposta di legge presentata dai comunisti sulla nazionalizzazione della Citroen e, a scadenza più lunga, proporrà la costituzione di una compagnia nazionale unica dell'industria automobilistica attorno alla Renault, cioè la nazionalizzazione di tutto il settore.

Naturalmente, affrontando i problemi posti dalla crisi economica e sociale, Mitterrand è stato condotto a prendere in considerazione la prospettiva di un governo popolare se, in caso di elezioni legislative, il partito socialista, nel suo programma, si pronunciasse a favore della sinistra. In tale evenienza, ha detto Mitterrand, se è vero che il Presidente della Repubblica ha il dovere di chiamare la sinistra al governo, è altrettanto vero che essa sinistra ha il dovere di governare per applicare il proprio programma.

L'organo del PCF osserva questa mattina, nel suo editoriale, che Mitterrand non ha dato una risposta chiara al problema di fondo che sta davanti al paese. La Francia vuol sapere, scrive l'«Humanité», se si tratta di andare al potere per gestire lealmente la crisi del capitalismo o per operare le trasformazioni democratiche profonde nell'ordine sociale. Per il PCF non ci sono dubbi: «Noi non andremo mai al governo per gestire la crisi a vantaggio del grande capitale».

Augusto Pancaldi

## CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

### Sciopero

economico generale e investe l'azione del governo. Il presidente Moro ha ieri illustrato il suo programma in Parlamento e su quel programma si soffermerà il Comitato direttivo della Federazione la prossima settimana per un esame più compiuto. Dobbiamo dire fin d'ora che su punti importanti di carattere generale, per esempio, sui due tempi per realizzare la stabilizzazione economica e poi la ripresa degli investimenti, non siamo d'accordo. Né siamo d'accordo su una rigida e statica fissazione di competitività che potrebbe essere, senza limitazioni, generalizzata a salari e non gli alti redditi per i quali non si stabilisce alcun limite.

«Noi abbiamo detto di voler affrontare con il governo singolarmente i vari problemi come le pensioni, le tariffe e i prezzi, gli investimenti nell'agricoltura, nell'energia, nei trasporti, nelle costruzioni. Dalle risposte che riceveremo su questi temi essenziali dipendono i rapporti futuri tra sindacati e governo e non da un confronto astratto su strategie generali».

Il governo Moro — ha detto ancora Lama — costituisce una soluzione democratica della crisi che ha colpito il Paese e di questo gli diamo il nostro pieno sostegno. La più grande ristrutturazione e concentrazione della industria meccanica francese dalla fine della guerra ad oggi è così arrivata a felice conclusione (gli accordi relativi si avranno tra qualche giorno) grazie alla generosità di Giscard d'Estaing nei confronti del capitale privato.

Di non minore interesse, sul piano europeo, è l'unione Berliet-Saviem che dà vita a un complesso industriale di produzione di autocarri, che passa sotto il controllo diretto dello Stato attraverso la Renault.

Se è vero che questi due accordi rappresentano un fatto del tutto nuovo nel panorama di crisi dell'industria automobilistica europea, esperti e sindacati non mancano di sottolineare i punti deboli di questa concentrazione dettata da ragioni di forza maggiore. Cerchiamo di riassumerli: 1) la Renault, impresa di Stato, numero uno della impresa automobilistica francese, che aveva cercato di assorbire la Citroen, vede i suoi tentativi sventati proprio dallo «Stato padrone» che appoggia invece lo accorpamento dell'industria privata. I sindacati non mancano, in questa occasione, di denunciare l'operazione come un attentato agli interessi della nazione. 2) Lo Stato sovvenzionando il deficit di gestione della Citroen, come del resto ha sempre fatto in passato, senza chiedere nessuna garanzia sul piano della sicurezza dell'impiego, sugli orientamenti futuri del nuovo complesso e sul livello della produzione. 3) Gli aspetti positivi della fusione Berliet-Saviem sarebbero stati più evidenti se i punti deboli se la fusione avesse avuto luogo quattro anni fa. Oggi le due industrie si orientano verso una riduzione, soprattutto nel campo della progettazione e della produzione.

Queste osservazioni, condivise dalla maggior parte della stampa non asservita al regime, sono state riprese ieri dal segretario generale del partito socialista, Jean Mitterrand, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella nuova sede del suo partito in piazza del Palazzo Borbone. Per Mitterrand il governo opera sui fondi pubblici accendendo sovvenzioni a fondo perduto ad imprese private senza esigere la più piccola garanzia sull'occupazione. Il partito socialista, egli ha detto, voterà la proposta di legge presentata dai comunisti sulla nazionalizzazione della Citroen e, a scadenza più lunga, proporrà la costituzione di una compagnia nazionale unica dell'industria automobilistica attorno alla Renault, cioè la nazionalizzazione di tutto il settore.

Naturalmente, affrontando i problemi posti dalla crisi economica e sociale, Mitterrand è stato condotto a prendere in considerazione la prospettiva di un governo popolare se, in caso di elezioni legislative, il partito socialista, nel suo programma, si pronunciasse a favore della sinistra. In tale evenienza, ha detto Mitterrand, se è vero che il Presidente della Repubblica ha il dovere di chiamare la sinistra al governo, è altrettanto vero che essa sinistra ha il dovere di governare per applicare il proprio programma.

L'organo del PCF osserva questa mattina, nel suo editoriale, che Mitterrand non ha dato una risposta chiara al problema di fondo che sta davanti al paese. La Francia vuol sapere, scrive l'«Humanité», se si tratta di andare al potere per gestire lealmente la crisi del capitalismo o per operare le trasformazioni democratiche profonde nell'ordine sociale. Per il PCF non ci sono dubbi: «Noi non andremo mai al governo per gestire la crisi a vantaggio del grande capitale».

Augusto Pancaldi

### Parigi

plismo sono stati decisamente condannati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL di Napoli.

del dati relativamente stabili della intera situazione europea.

In concreto nei circoli politici e giornalistici di Parigi, la collaborazione I sovietici non hanno mai nascosto il loro desiderio di arrivare rapidamente a un coronamento di questa impresa mediante un convegno fra i capi di stato o di governo dell'intero continente. Una adesione della Francia a queste due proposte — data ravvicinata e massimo livello degli interlocutori — potrebbe costituire lo stimolo necessario per lo svolgimento dell'ultima e decisiva tappa della conferenza. Tedeschi e americani hanno infatti già espresso un accordo di massima.

La seconda previsione è relativa ai rapporti economici tra i due paesi. Pressoché sicura è la firma di un accordo quinquennale sugli scambi e la cooperazione economica per il periodo 1975-1979. Ma si parla anche di intese più precise. Da un lato è in progetto la costruzione in Urss da parte di due società di tutta una serie di grossi impianti chimici e metallurgici (alluminio) che verrebbero pagati dai sovietici. Al momento della ratifica, l'ingresso aperto al pubblico, si sono immediatamente dati da fare per immobilizzare tutti i presenti. Uno dei tre si è subito diretto, molto probabilmente non a caso, nella stanza in cui è custodita la cassaforte dello studio, mentre un altro si è fermato all'ingresso ed il terzo è penetrato nel salone centrale situando al di là dell'entrata tendendo a bada, sotto la minaccia di una pistola, alcuni impiegati.

Nella stanza in cui è custodita la cassaforte vi erano l'impiegata Irma Vigna di 48 anni con il figlio ventenne, il bandito si è scagliato sul giovane colpendolo al viso con un pugno, costringendolo quindi ad aprire la cassaforte. Ma nel forzare vi erano documenti, e costanti per meno di un milione. Il rapinatore, allora, ha ingiunto ai due di indicargli dove era custodito l'altro denaro, infilandosi sempre più, urlando minacce.

Il rumore, le urla udite anche dagli altri banditi, hanno contribuito ad acuire la pericolosa tensione già in atto. I due malviventi sentendosi bruciare il terreno sotto i piedi, si sono innervositi. Non sapevano più che fare nel terrore di essere colti sul fatto.

Ben inteso, i temi del colosso saranno molto più estesi. In genere in queste occasioni si parla dell'intera cerchia dei «problemi politici mondiali». Vi sono argomenti specifici, che tutto lascia prevedere debbano essere affrontati: il Medio Oriente, i rapporti fra Comecon e Mercato comune, le difficoltà energetiche, il Mediterraneo. Finora Giscard d'Estaing ha cercato di dare l'impressione di voler conservare alla posizione della Francia un suo carattere autonomo.

Delitto

autori meno di un milione di lire. Il grave episodio delinquen-

### Delitto

ziale è avvenuto verso le 16,40, all'interno dello studio notarile della dottoressa Emma Rosani, situato al secondo piano del numero 243 della centralissima via Roma, nei pressi della Piazzetta «C.L.N.».

La ragazza uccisa si chiamava Maria Grazia Venturini ed abitava con la famiglia in via Umberto Cosmo 5. La giovane ferita e ricoverata all'ospedale Molinette, si chiamava Elisabetta Povero, 21 anni, anche lei domiciliata a Torino in via Boccavione 22. Le due giovani erano entrambe impiegate nello studio Rosani.

Poco dopo, su allarme, sono confluite sul posto dove nel frattempo si era radunata una folla di alcune migliaia di persone, numerose autoradio della folla e «gazzelle» dei carabinieri.

Purtroppo, però, gli autori della rapina-tre giovani armati e mascherati dall'apparenza di studenti, erano già riusciti a fuggire, approfittando anche della confusione creata sotto i portici di via Roma e nelle strade del centro cittadino adiacenti al luogo dove è ubicato lo studio notarile della dottoressa Rosani, che già altre volte aveva subito assalti di rapinatori.

Al momento della rapina, nello studio vi erano una donna di persona. I tre rapinatori, con i visi mascherati e le pistole in pugno, una volta penetrati, si sono scagliati all'ingresso aperto al pubblico, si sono immediatamente dati da fare per immobilizzare tutti i presenti. Uno dei tre si è subito diretto, molto probabilmente non a caso, nella stanza in cui è custodita la cassaforte dello studio, mentre un altro si è fermato all'ingresso ed il terzo è penetrato nel salone centrale situando al di là dell'entrata tendendo a bada, sotto la minaccia di una pistola, alcuni impiegati.

Nella stanza in cui è custodita la cassaforte vi erano l'impiegata Irma Vigna di 48 anni con il figlio ventenne, il bandito si è scagliato sul giovane colpendolo al viso con un pugno, costringendolo quindi ad aprire la cassaforte. Ma nel forzare vi erano documenti, e costanti per meno di un milione. Il rapinatore, allora, ha ingiunto ai due di indicargli dove era custodito l'altro denaro, infilandosi sempre più, urlando minacce.

Il rumore, le urla udite anche dagli altri banditi, hanno contribuito ad acuire la pericolosa tensione già in atto. I due malviventi sentendosi bruciare il terreno sotto i piedi, si sono innervositi. Non sapevano più che fare nel terrore di essere colti sul fatto.

Delitto

autori meno di un milione di lire. Il grave episodio delinquen-

### Delitto

ziale è avvenuto verso le 16,40, all'interno dello studio notarile della dottoressa Emma Rosani, situato al secondo piano del numero 243 della centralissima via Roma, nei pressi della Piazzetta «C.L.N.».

La ragazza uccisa si chiamava Maria Grazia Venturini ed abitava con la famiglia in via Umberto Cosmo 5. La giovane ferita e ricoverata all'ospedale Molinette, si chiamava Elisabetta Povero, 21 anni, anche lei domiciliata a Torino in via Boccavione 22. Le due giovani erano entrambe impiegate nello studio Rosani.

Poco dopo, su allarme, sono confluite sul posto dove nel frattempo si era radunata una folla di alcune migliaia di persone, numerose autoradio della folla e «gazzelle» dei carabinieri.

Purtroppo, però, gli autori della rapina-tre giovani armati e mascherati dall'apparenza di studenti, erano già riusciti a fuggire, approfittando anche della confusione creata sotto i portici di via Roma e nelle strade del centro cittadino adiacenti al luogo dove è ubicato lo studio notarile della dottoressa Rosani, che già altre volte aveva subito assalti di rapinatori.

Al momento della rapina, nello studio vi erano una donna di persona. I tre rapinatori, con i visi mascherati e le pistole in pugno, una volta penetrati, si sono scagliati all'ingresso aperto al pubblico, si sono immediatamente dati da fare per immobilizzare tutti i presenti. Uno dei tre si è subito diretto, molto probabilmente non a caso, nella stanza in cui è custodita la cassaforte dello studio, mentre un altro si è fermato all'ingresso ed il terzo è penetrato nel salone centrale situando al di là dell'entrata tendendo a bada, sotto la minaccia di una pistola, alcuni impiegati.

Nella stanza in cui è custodita la cassaforte vi erano l'impiegata Irma Vigna di 48 anni con il figlio ventenne, il bandito si è scagliato sul giovane colpendolo al viso con un pugno, costringendolo quindi ad aprire la cassaforte. Ma nel forzare vi erano documenti, e costanti per meno di un milione. Il rapinatore, allora, ha ingiunto ai due di indicargli dove era custodito l'altro denaro, infilandosi sempre più, urlando minacce.

Il rumore, le urla udite anche dagli altri banditi, hanno contribuito ad acuire la pericolosa tensione già in atto. I due malviventi sentendosi bruciare il terreno sotto i piedi, si sono innervositi. Non sapevano più che fare nel terrore di essere colti sul fatto.

Delitto

autori meno di un milione di lire. Il grave episodio delinquen-

Uno dei due, quello che faceva da «palo» all'ingresso ha tirato indietro il cane della sua pistola — una rivoltella a tamburo calibro 38 — facendolo partire un colpo. Il proiettile, passando attraverso una vetrata precedentemente infranta dal bandito con il calcio della sua pistola, ha raggiunto ad una tempa la giovane impiegata che si trovava nel salone centrale con gli altri. La ragazza è deceduta sul colpo. Lo stesso proiettile, proseguendo nella sua tragica traiettoria ha quindi colpito al petto, ma fortunatamente in maniera non mortale, anche l'altra impiegata. I banditi, sempre più terrorizzati, si sono dati alla fuga riuscendo ad allontanarsi dal luogo del loro assurdo delitto, confondendosi tra la folla.

Direttore ALDO TORTORELLA  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Alessandro Cardulli

iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma

L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4859/74  
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00186 Roma, Via del Taurino, 19 - Tel. 4950325 - 4950326 - 4950327 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 -